



AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po

QUIPO

periodico d'informazione su assetto fluviale, navigazione e territori del Po



anno XVII _ numero **1/2**
gennaio/luglio 2026

In copertina:

Investimento PNRR - Next Generation EU "Rinaturazione dell'area del Po" - Lavori di realizzazione della Scheda n. 8 - Linea M (intervento morfologico), comuni di Camino, Morano sul Po, Pontestura, Coniolo (AL).



n.1/2 - GENNAIO/LUGLIO 2026

sommario

QUI PO n. 1/2 anno XVII

Editore

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po
Strada G. Garibaldi, 75 - 43121 Parma
www.agenziapo.it

Direttore AIPO

Gianluca Zanichelli

Direttore responsabile

Sandro Maria Campanini

Comitato di redazione

Diletta Canepari, Monica Larocca, Rita Panisi,
Stefania Alfreda Riccò, Mirella Vergnani

Impaginazione e stampa

Tipolitografia Stamperia S.c.r.l.
Via Mantova 79 / A - 43100 Parma
Tel 0521 271690
info@stamperiascrl.it

Autorizzazione Tribunale di Parma n. 4 del
12 marzo 2010

Per informazioni, segnalazioni e contributi:

Tel: 0521 797280

E-mail: sandro.campanini@agenziapo.it

Gli scritti e le immagini pubblicati su QUI PO non
possono essere riprodotti senza autorizzazione
dell'AIPO.

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 196/2003 le forniamo
le seguenti informazioni:

AIPO è in possesso dei suoi dati per adempiere
le normali operazioni per la gestione degli
abbonamenti e per adempiere agli obblighi di
legge o contrattuali. I suoi dati saranno trattati in
archivi cartacei e informatici solo dalle persone
Incaricate dal Titolare del trattamento e comunicati
solo agli organi preposti. In qualunque momento
potranno essere esercitati dagli interessati i diritti
di cui all'art.7 del D.Lgs 196/2003 contattando il
Titolare del trattamento AIPO con sede in Parma -
Strada Garibaldi, 75

Chiuso il 31 luglio 2026

03 attività e progetti

Presentati i risultati dell'Investimento PNRR-Next Generation Eu "Rinaturazione dell'area del Po"



06 box

L'esercitazione nazionale EXE PO 2026

06 box

Gianluca Comazzi Presidente del Comitato di Indirizzo AIPO



22 attività e progetti

Inaugurata a Senago (MI) l'area di laminazione delle piene del fiume Seveso, a protezione di Milano



23 attività e progetti

Sistema di regolazione Garda - Mincio: presentati gli interventi realizzati con i fondi PNRR-Next Generation EU



Avviso

Questo numero di Qui Po è dedicato per la maggior parte ai risultati dell'Investimento PNRR-Next Generation EU "Rinaturazione dell'area del Po", di cui AIPO è soggetto attuatore. In particolare, si è ritenuto utile pubblicare da pag. 7 a pag. 21 le schede riassuntive relative agli interventi realizzati, per le quali si ringrazia il personale della Direzione AIPO Transizione Ecologica e Mobilità dolce.

Presentati i risultati dell'Investimento PNRR-Next Generation EU "Rinaturazione dell'area del Po"

“Tredici grandi interventi di rinaturazione e quattro di protezione idraulica dislocati in quattro regioni e tredici province, ripristino dell'ampiezza dell'alveo fluviale del Po per una lunghezza totale lungo il fiume di 38,5 chilometri, realizzazione e riqualificazione di 503,5 ettari di boschi con la messa a dimora di 561.500 alberi. Sono alcuni dei numeri che raccontano i risultati raggiunti con l'Investimento “Rinaturazione dell'area del Po”, deciso dal Ministero dell'Ambiente e finanziato dal PNRR – Next Generation EU, che ha visto AIPO come soggetto attuatore.

Si tratta della più grande opera di rinaturazione fluviale realizzata finora in Italia, con l'obiettivo di ripristinare gli ecosistemi degradati o artificiali, restituendo al più grande fiume italiano aspetto e funzionalità più naturali, favorire la biodiversità, migliorare il paesaggio e dare nuova vita ai cicli ecologici.

Per illustrare questi risultati e riflettere su un futuro sostenibile del Po si è svolto il 19 giugno 2026 a Parma, presso il Ridotto del Teatro Regio, un evento di presentazione dal titolo **“L'investimento PNRR-Next Generation EU 'Rinaturazione dell'area del Po': risultati raggiunti e prospettive per il futuro”**, promosso da AIPO, ente attuatore e partner strategico degli interventi. Ha aperto i lavori contributo video della Commissaria Europea per l'Ambiente e la Resilienza idrica, **Jessika Roswall**. Sono quindi intervenuti il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica **Gilberto Pichetto Fratin**, la Presidente del Comitato di Indirizzo AIPO e Assessore regionale Veneto all'Ambiente, Clima, Parchi e Protezione civile **Elisa Ven-**

turini, l'Assessore regionale della Lombardia al Territorio e Sistemi verdi **Gianluca Comazzi** (Presidente del CdI AIPO dal 6 luglio 2026), l'Assessore regionale del Piemonte ai Trasporti e infrastrutture, opere pubbliche e difesa del suolo **Marco Gabusi**, la Sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna **Manuela Rontini**, il Direttore di AIPO **Gianluca Zanichelli**, il Dirigente AIPO alla Transizione ecologica e Mobilità dolce e RUP del progetto **Mirella Vergnani**, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po **Alessandro Delpiano**, il Capo della Segreteria tecnica del MASE **Giorgio Centurelli**. A portare i saluti istituzionali delle autorità locali sono stati il Sindaco di Parma, **Michele Guerra** e il Prorettore vicario con delega alla terza missione dell'Università di Parma, **Fabrizio Storti**.

Tutti gli obiettivi (“target”) del progetto stabiliti dalle Conferenze dei Servizi dedicate al progetto sono stati raggiunti da AIPO entro i termini stabiliti (31 marzo 2026 per le opere di Rinaturazione)

grazie all'intenso lavoro sinergico col Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Obiettivi e caratteristiche generali degli interventi, in sintesi

Nel secolo scorso si è assistito a un'eccessiva canalizzazione dell'alveo e a estese escavazioni nel letto del Po, compromettendo così la qualità degli ecosistemi e portando a una frammentazione degli habitat naturali. Inoltre, alcune

difese spondali e opere per la navigazione nel tratto tra Piacenza e Mantova, realizzate a partire dalla seconda metà del '900, hanno portato a un “irrigidimento” dell'alveo, a un incremento della semplificazione e del degrado degli ecosistemi umidi naturali, con la conseguente perdita di habitat fondamentali per la biodiversità, nonché allo sviluppo di specie alloctone invasive. Con questo Investimento si è deciso di imprimere una svolta rispetto alle criticità emerse nel tempo per ottenere un decisivo miglioramento delle condizioni del Po.

L'Investimento “Rinaturazione dell'area del Po” ha portato a un recupero dello spazio e della funzionalità del fiume, aumentando la resilienza climatica complessiva del territorio, attraverso tre principali tipologie di azioni capaci di promuovere il ripristino dei processi naturali e anche la





sicurezza idraulica dei territori: la riduzione dell'artificialità dell'alveo, con **interventi morfologici su 38,5 chilometri complessivi di fiume** (sui 37 stabiliti dai target assegnati), per favorire una maggiore ampiezza dell'alveo stesso e la sua dinamicità naturale (Linea M); **la riqualificazione di 503,5 ettari** di aree naturali e ambienti ripariali (sui 337 ettari stabiliti dai target assegnati) e **l'ampliamento del patrimonio arboreo** con la messa a dimora di oltre 561.500 esemplari tra alberi e arbusti autoctoni su terreni demaniali (Linea R); la protezione idraulica, con quattro opere di difesa del territorio (Linea PT). Nello specifico, gli interventi morfologici hanno previsto l'abbassamento dei pennelli di navigazione e l'apertura di canali laterali per ricollegare idraulicamente le lanche e i rami fluviali secondari al

flusso principale, favorendo la pluricursività del fiume e un migliore scambio generale tra il canale principale e le aree laterali. Parallelamente, è stata attuata una riforestazione naturalistica diffusa con un controllo delle specie alloctone invasive, accelerando i processi di rimboschimento per ricostituire i preziosi boschi planiziali, nonché il recupero di aree umide e antichi rami fluviali per favorire l'habitat di specie acquatiche e terrestri. Infine, le opere per la sicurezza idraulica hanno visto il rafforzamento di alcuni tratti arginali mediante diaframature volte a ridurre i fenomeni di filtrazione. Per assicurare il successo degli interventi nel lungo periodo, nel progetto sono già stabiliti e finanziati cinque anni di cure manutentive delle nuove piantumazioni, necessari per monitorare l'evoluzione delle dinamiche fluviali e lo svilup-

po del rinnovato patrimonio forestale.

LE DICHIARAZIONI

Jessika Roswall
Commissaria Europea per l'Ambiente e la Resilienza idrica

"I nostri fiumi sono molto più che semplici corsi d'acqua. Connettono le nostre comunità e alimentano il nostro mondo. Questo è certamente vero per il fiume Po. Roberto Roversi disse una volta che il Po era un fiume che parla. 'Racconta storie, ricorda storie', ha detto.

Era la linfa vitale settentrionale dell'Impero Romano, e ha continuato a essere una linfa vitale anche oggi. Dopotutto, la Pianura Padana genera il 40% del PIL italiano. Il suo degrado rappresenta una minaccia per il Nord Italia, per le città e i villaggi lungo le sue sponde, per tutti gli italiani e persino per tutti gli europei - ma anche per la ricca biodiversità che lo abita. Pertanto, la sua rinaturalizzazione lancia un segnale importante. Avete a cuore i vostri fiumi, riconoscete il ruolo che svolgono nella nostra cultura e nella nostra economia, e vi impegnate per il loro ripristino e per una protezione a lungo termine. Questi stessi principi sono al centro della Strategia Europea per la Resilienza Idrica.

Con il sostegno finanziario dell'UE, il fiume Po è attualmente oggetto di un imponente intervento di ripristino ecologico

da 357 milioni di euro, volto a restituire al fiume la sua forma naturale, migliorare la biodiversità, recuperare le aree degradate e contrastare le vulnerabilità climatiche. Queste soluzioni basate sulla natura portano benefici alle persone, all'ambiente e alla nostra economia.

Signore e signori, mi congratulo con voi per i vostri sforzi. Vi auguro un confronto produttivo e un ripristino di successo, e non vedo l'ora di lavorare insieme a tutti voi per rafforzare la resilienza idrica dell'Europa e per proteggere e ripristinare i nostri fiumi."

Gilberto Pichetto Fratin
Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

"Le azioni messe in campo per la Rinaturazione dell'area del Po, con il contributo del PNRR, hanno un grande significato per tutto l'ampio territorio coinvolto. Rinaturare non vuol dire riportare il fiume al passato, ma ricreare le condizioni perché, anche di fronte al cambiamento climatico, si possa gestire meglio il territorio.

È così che abbiamo recuperato spazi e percorsi del fiume che nel secolo scorso si erano perduti, restituendo al Po la sua mobilità naturale. Abbiamo creato condizioni migliori di gestione e di vivibilità per le nostre comunità. Perché il Po, per la Pianura Padana, è fonte di vita."

Elisa Venturini
Assessore regionale Veneto all'Ambiente, Clima, Parchi



e Protezione civile – Presidente Comitato di Indirizzo AIPO

"La Rinaturazione del Po è un progetto di grandissima importanza perché ha tenuto assieme la sicurezza idraulica e la valorizzazione naturale, ridando spazio al fiume e incrementando il patrimonio vegetale. Ma oggi la sfida non è solo quella di realizzare opere come questa ma di mantenerle nel tempo. Curare e gestire il Po e il suo bacino significa avere una capacità di compartecipazione istituzionale tra Regioni, AIPO, Comuni e Province. Anche i cittadini sono chiamati ad essere custodi del territorio. Le sfide poste dal cambiamento climatico sollecitano la responsabilità di tutti".

Manuela Rontini Sottosegretaria Presidenza Regione Emilia-Romagna

"Questo progetto di rinaturazione dimostra come una collaborazione istituzionale proficua possa dare vita a risultati straordinari, capaci di produrre benefici ambientali, economici e sociali di lungo periodo. Un intervento che, per portata, costituisce un riferimento per le future politiche di rigenerazione ecologica del Paese. Coniuga, infatti, sicurezza idraulica, tutela della biodiversità, adattamento ai cambiamenti climatici e

sviluppo sostenibile dei territori. È un modello innovativo di politica pubblica che trasforma le risorse del PNRR in un'eredità concreta e duratura per le generazioni future. La stessa strada che stiamo cercando di percorrere in tutte le scelte strategiche più importanti portate avanti da questa Giunta".

Marco Gabusi Assessore regionale Piemonte ai Trasporti e infrastrutture, opere pubbliche e difesa del suolo

"La rinaturazione del Po dimostra che tutela dell'ambiente e sicurezza del territorio possono e devono procedere insieme. Con questo investimento senza precedenti restituiamo al fiume spazio e funzionalità naturali, aumentando al tempo stesso la resilienza dei territori agli effetti dei cambiamenti climatici. I risultati raggiunti confermano la capacità delle istituzioni di trasformare le risorse del PNRR in interventi concreti e misurabili. La tutela della biodiversità e degli ecosistemi è un obiettivo importante, ma chi amministra ha il dovere di non perdere mai di vista una priorità: la sicurezza delle persone e delle comunità. Per questo crediamo in una gestione del Po capace di coniugare rispetto dell'ambiente e difesa del territorio, senza

contrapposizioni ideologiche ma con un approccio concreto e responsabile.

Investire sul Po significa proteggere un patrimonio naturale unico, ma significa soprattutto garantire maggiore sicurezza a cittadini, imprese e territori che ogni giorno vivono e lavorano lungo il fiume".

Gianluca Comazzi Assessore regionale Lombardia al Territorio e Sistemi verdi

"Si è trattato di un progetto che ha avuto un iter complesso ma su cui si è raggiunta una sintesi virtuosa tra le varie esigenze e sensibilità anche grazie alla positiva collaborazione tra le quattro Regioni del Po. Come Regione Lombardia avevamo fatto presente alcune problematiche relative alla necessità di tutelare le coltivazioni di pioppo e in generale la produzione agricola: l'esito finale è quindi soddisfacente perché si è riusciti a realizzare il progetto nei suoi obiettivi fondamentali tenendo presente nel contempo le esigenze emerse nel confronto con il territorio. Una visione integrata del fiume Po è condizione imprescindibile per operare in modo efficace anche in futuro".

Gianluca Zanichelli Direttore AIPO

"Quando siamo stati individuati come ente attuatore dell'investimento PNRR "Rinaturazione dell'area del Po" eravamo consapevoli che si trattasse di una sfida difficile, perché avrebbe richiesto di misurarci su temi innovativi in tempi molto stretti. Esprimo quindi grande soddisfazione per la capacità dimostrata dall'Agenzia e in particolare dello staff che ha lavorato sul progetto di ottenere i risultati attesi nei tempi previsti, nonostante l'intervento non fosse l'unico per l'Agenzia ad essere coperto da finanziamenti PNRR. Importanti interventi e finanziamenti sono infatti stati assegnati su quattro misure PNRR che hanno compreso, oltre a quella in argomento: Infrastrutture Idriche, Viabilità Ciclabile e Difesa del Suolo, tutte concluse nei tempi assegnati. Al fine di perseguire l'obiettivo della Rinaturazione del Po è stata decisiva la sinergia con il Ministero dell'Ambiente, AdbPo e le Regioni di cui siamo ente strumentale: a tutte queste istituzioni va un sentito ringraziamento per la fiducia che hanno riposto nella nostra Agenzia. Altrettanto impegno di relazione è stato necessario mettere in campo nei confronti degli stakeholders, istituzionali e non, a vario titolo coinvolti. Il fiume Po è fondamentale per tutta la Pianura Padana e in generale per il Paese ed è necessario continuare a operare perché sia sempre più sicuro, sostenibile, fruibile. L'Agenzia è pronta a fare la propria parte, nella consapevolezza che su questi obiettivi c'è una condivisione molto ampia".

Mirella Vergnani Dirigente AIPO Transizione ecologica e mobilità dolce – RUP del progetto

"In soli tre anni abbiamo progettato e realizzato interventi per un totale di 220 milioni di



euro, grazie all'intenso lavoro dell'Agenzia, delle società di ingegneria e delle imprese che, con professionalità ed impegno, hanno consentito di raggiungere gli sfidanti obiettivi prefissati dal PNRR. Grazie agli interventi di tipo morfologico e di riforestazione abbiamo re-innescato i naturali processi di connessione laterale del corso d'acqua, tra alveo e aree golenali, per un fiume con maggiore biodiversità e più ricco di patrimonio arboreo. L'evoluzione dell'ambiente fluviale, in conseguenza dell'attuazione dell'investimento, dipenderà dal comportamento stesso del fiume, ossia dalle sue oscillazioni idrometriche (magre, morbide e piene), e dagli agenti esogeni che si presenteranno ed è per questo che gli impianti forestali realizzati saranno accompagnati, nei prossimi cinque anni, da cure colturali per garantirne lo sviluppo e l'affrancamento. L'investimento non può e non deve essere visto come un'opera volta a ripristinare condizioni naturali in senso assoluto, ma finalizzata alla riattivazione di processi naturali. L'obiettivo è ritrovare un equilibrio tra esigenze di sicurezza e uso corretto della risorsa, da un lato, e recupero della biodiversità, attraverso il

restauro degli ambienti lanchivi, dall'altro. È proprio questo "processo" di trasformazione e di continua evoluzione uno degli aspetti più rilevanti del progetto, su cui ogni nuovo elemento diventa un punto di partenza."

Alessandro Delpiano Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

"La sicurezza idraulica dipende dalla sicurezza ecologica, la sicurezza ecologica dipende da quella idraulica e questo progetto rappresenta un'avanguardia concreta di come tale principio possa essere sviluppato. In tempi record sono stati realizzati oltre 37 chilometri di rinaturalizzazione del Po; l'Europa, con il Piano di ripristino della natura, chiede di farne 25 mila. Noi, qui a Parma, sul Po, siamo pronti per trasformare questa avanguardia in azione ordinaria e strutturale: la struttura concettuale prodotta dall'Autorità di bacino e da AIPo, l'esperienza complessa di far convergere interessi contrastanti in una mediazione virtuosa è pronta affinché il Po torni ad essere più sicuro, continuando e completando il processo di Rinaturazione iniziato".

L'esercitazione nazionale EXE PO 2026



Dal 25 al 27 giugno si è svolta l'esercitazione nazionale di protezione civile EXE PO, (<https://www.protezionecivile.gov.it/it/sezione-con-anticipazioni/exe-po-2026/>) promossa dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile in collaborazione con le Regioni del Po, AIPo e tutti i vari soggetti interessati, al fine di testare procedure e modalità di intervento nel caso di una piena del Po particolarmente critica sull'intera asta fluviale, come quella del 2000. Le attività da mettere in atto sono stabilite dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di comando e controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni".

Nel corso dell'esercitazione è stato testato il coinvolgimento dei livelli istituzionali e politici e di quelli di carattere tecnico: in particolare, per eventi di piena significativi e che riguardano più regioni, la gestione viene assunta dall'**Unità di Comando e Controllo (UCC)**, costituita dai Presidenti delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto o loro delegati, dal Ministro dell'Ambiente o da un suo delegato (un Sottosegretario o il Segretario dell'Autorità di Bacino) e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Capo del Dipartimento della protezione civile o suo delegato, che, sulla base delle informazioni fornite dai Centri regionali di coordinamento tecnico idraulico e con il supporto della Segreteria tecnica - costituita dall'AIPo - e sulla base degli scenari in atto e previsti, assume decisioni sulle azioni necessarie a fronteggiare e ridurre i possibili effetti negativi dell'evento di piena.

AIPo svolge nel contempo la funzione di autorità idraulica di competenza, sia per la parte previsionale che per gli interventi di monitoraggio, controllo e pronto intervento sul territorio, lungo l'asta del Po e gli affluenti, al fine di mantenere in piena efficienza le strutture di difesa idraulica.

Nel corso dell'esercitazione, sono stati particolarmente impegnati il Servizio di piena centrale e gli Uffici territoriali dell'Agenzia.



Gianluca Comazzi Presidente del Comitato di Indirizzo AIPo



L'Assessore al Territorio e Sistemi verdi di Regione Lombardia, Gianluca Comazzi, è stato nominato il 6 luglio dal Comitato di Indirizzo di AIPo nuovo Presidente del Comitato stesso. Per Comazzi si tratta di un ritorno alla guida dell'Agenzia, incarico già ricoperto tra il 2023 e il 2024 nell'ambito della rotazione, ogni due anni, prevista tra le Regioni istitutive di AIPo. Comazzi succede a Elisa Venturini, Assessore regionale del Veneto all'Ambiente, Clima, Parchi e Protezione Civile, che continua a essere componente del Comitato di Indirizzo assieme a Michele De Pascale (Presidente della Regione Emilia-Romagna) e Marco Gabusi (Assessore regionale del Piemonte a Trasporti e infrastrutture, Opere pubbliche e difesa del suolo, Protezione civile).

"Assumo questo incarico - ha dichiarato il Presidente Comazzi - con grande senso di responsabilità e con la consapevolezza dell'importanza strategica che AIPo riveste per la sicurezza dei territori e delle comunità che vivono lungo il Po. Metterò nuovamente a disposizione dell'Agenzia le competenze e l'esperienza maturate in questi anni nella tutela del territorio e nella difesa del suolo. Sono certo che, lavorando in piena sinergia con le altre Regioni e con gli enti locali, sapremo rafforzare le politiche di prevenzione del rischio idrogeologico, salvaguardare e valorizzare il fiume Po e il suo ecosistema, nell'interesse dell'ambiente e dei cittadini."

Per informazioni sulle funzioni del Comitato di Indirizzo di AIPo:

<https://www.agenziapo.it/content/accordo-constitutivo-dellagenzia-interregionale-il-fiume-po>





STATO E OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL FIUME PO
del Corpo idrico in cui ricade l'intervento PNRR ai sensi della
Direttiva CE 2000/60 - PIGPo di Adbpo anno 2021, pre intervento.

Sito morfologico: ● moderato
Sito chimico: ● buono a monte ● non buono a valle
Sito ecologico: ● sufficiente

Obiettivo chimico: buono al 2015 a monte / buono oltre il 2027 a valle
Obiettivo ecologico: buono oltre il 2027



UN FIUME CHE HA CAMBIATO FORMA
Diamante morfologico del fiume Po.
Raggiunto il minimo storico dello spazio occupato dal Po.



1867 Il fiume Po nel 1867, rappresentato nella Cartografia IGM di primo impianto.



1954 Il fiume Po come appare nelle foto aeree realizzate su tutto il territorio italiano nel 1953-1954 dal Gruppo Aereo Italiano per conto dell'Istituto Geografico Militare.



2021 Il fiume Po nel 2021, come appare nell'Ortodocarta dell'IGA.



**TARGET RAGGIUNTI GRAZIE ALLA REALIZZAZIONE
DELL'INTERVENTO SULLA SCHEDA 6**
Ridurre l'impatto delle opere senza diminuire la sicurezza idraulica

4,79 km

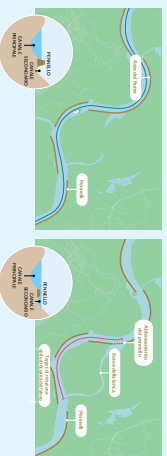
di riduzione dell'artificialità dell'alveo

68,71 ha

di imboscamento con specie autoctone

Prima dell'intervento

Dopo l'intervento di rinaturazione



Si è lavorato per restituire al fiume le parti più prossime, nella Fascia Morfologica di Progetto identificata dall'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po. Terreni in gran parte demaniali, che progressivamente sono stati scollegati dai processi fluviali attivi a causa della realizzazione, a partire dagli anni '70 del secolo scorso, di opere per difendere terreni agricoli. Queste opere oggi sono state giudicate come non strategiche (ovvero inutili se non dannose) della pianificazione dell'Autorità di bacino distrettuale e impediscono l'allargamento frequente della fascia golenale. L'abbassamento delle difese per brevi tratti (200 m circa) consente di riattivare la funzionalità idraulica ed ecologica di nuove aree umide, senza alterare le condizioni di sicurezza preesistenti.



LINEA M: INTERVENTI MORFOLOGICI
Dedicata agli interventi che incidono sulla forma del fiume, finalizzati a
rislabilitare la dinamica naturale del processo fluviale.

I numeri dell'intervento realizzato

321 m
lunghezza del
perimetro abbassato

2 m
altezza abbassamento
massimo del perimetro

1.701 m
lunghezza della
linea escavata

2.993 ha
superficie della
linea scavata

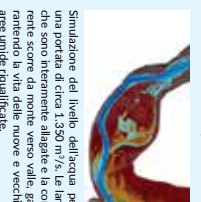
56.107 m³
volume di scavo
sestimato ricollocato
in area fluviale

I numeri dei risultati ottenuti

3.08 km
di riduzione
superficie della
dell'artificialità
dell'alveo grazie
all'intervento di
linea M

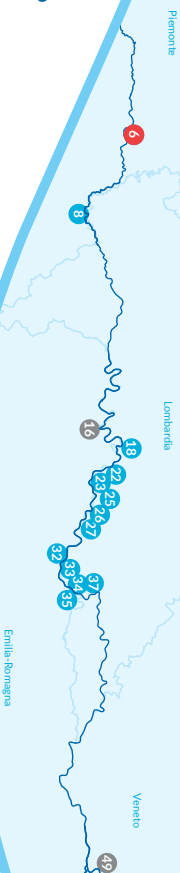
7.46 ha
di superficie della
linea rinata

Simulazione del livello dell'acqua per una
portata di circa 1.350 m³/s. Le lan-
che sono interamente allagate e la cor-
rente scorre da monte verso valle, ga-
rantendo la vita delle nuove e vecchie
aree umide ricolonizzate.



LOCALIZZAZIONE DELLA SCHEDA
Are protette: Parco Naturale del Po Piemontese
Sito Natura 2000: ZPS IT1180028 Fiume Po - tratto vercellese
Alessandria ZSC IT1180005 Ghiala Grande (Fiume Po)

Regioni: Piemonte
Province: Alessandria
Comuni: Camino, Morano sul Po, Pontestura, Coniole (AL)
Toponimi: Ghiala Grande



www.ai-po-pnrr.it

SCHEDA
6



MAPPA DEGLI INTERVENTI
Interventi realizzati nell'ambito dell'investimento 3.3 M2C4 Rinaturazione dell'area del fiume Po sulla
Scheda 6



Interventi linea R

1A Forestazione arborea-arbustiva densa
1B Creazione di complessi macchia natura

Radure erbacea
Nucleo forestato

1C Rinfoltimento di boschi esistenti
1F Step arboreo-arbustive

Interventi linea M
Abbassamento del perimetro
Scavo delle lanche



LINEA R: INTERVENTI DI RIFORESTAZIONE
Dedicata agli interventi di riforestazione forestale, con azioni mirate a ricostruire e riqualificare gli
ambienti fluviali naturali.

I numeri dell'intervento realizzato

77.025
Piantine messe a dimora
15.129
alberi
61.896
arbusi

I numeri dei risultati ottenuti

1,71 km
di riduzione dell'artificialità dell'alveo
grazie all'intervento di linea R
68,71 ha
di nuova forestazione (Operazione
arboricoltura)

Specie messe a dimora: *Acer campestre*, *Alnus glutinosa*, *Carpinus betulus*, *Fragaria vesca*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Quercus*
pubescens, *Quercus robur*, *Salix alba*, *Ulmus minor*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *Elaeagnus*
purpurea, *Salix triandra*, *Sambucus nigra*, *Viburnum opulus*, *Salix caprea*



SPECIE BANDIERA
Rappresentativa dell'ecosistema fluviale
e perfluviale salvaguardato

La testuggine palustre euro-
pea (Emys orbicularis), è una
specie di testuggine palustre
apparentemente alla famiglia Emysidae. La specie è ende-
mica del Paleartico occidentale. Questa testuggine vive
in zone umide di quasi tutta Europa ed in Italia è pre-
sente soprattutto nelle zone palustri che in habitat palustri
zone palustri del Centro-Sud.

La si trova in stagni, foreste paludose, fiumi e canali. In
zone ricche di vegetazione acquatica e dove la corrente
dell'acqua è più lenta. L'intervento di rinaturazione ha
realizzato una zona umida di 7,46 ha, che verrà interessa-
ta dalle piante del fiume Po per diversi mesi all'anno, che
fungerà da habitat per questa tartaruga e molte altre spe-
cie vegetali e animali naturali che popolano il fiume Po.



Vista del cantiere per la realizzazione della Linea M



Vista del perimetro abbassato dopo che è entrato il gesso di Po



Vista del cantiere di linea R



Vista degli impianti forestali realizzati



LOCALIZZAZIONE DELLA SCHEDA

Area protetta: Parco Naturale del Po Piemontese
Sito Natura 2006: ZPS IT1100023 Fiume Po - tratto vercellese
Assessorato: ZSC IT1100027 Confinanza Po - Sesia - Tanaro

Regioni: Piemonte
Province: Alessandria
Comuni: Camino, Morano sul Po, Portestura, Coniole (AL)
Toponimi: Confinanza Tanaro



STATO E OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL FIUME PO

del Corpo Idrico n° 1 cui ricade l'intervento PNRR al sensi della Direttiva CE 2000/60 - POPO di AdipO anno 2021, per intervento.

Stato morfologico: **buono** Obiettivo clinico: **buono al 2015**
Stato chimico: **buono** Obiettivo ecologico: **buono al 2027**
Stato ecologico: **sufficiente**

UN FIUME CHE HA CAMBIATO FORMA

Dinamiche morfologiche del fiume Po.
Raggiungo il minimo storico dello spazio occupato dal Po.



1867 Il fiume Po nel 1867, rappresentato nella Cartografia (CM) di primo impianto.



1954 Il fiume Po come appare nelle foto aeree realizzate su tutto il territorio italiano nel 1953-1954 dal Gruppo Aereo Italiano per conto dell'Istituto Geografico Militare.



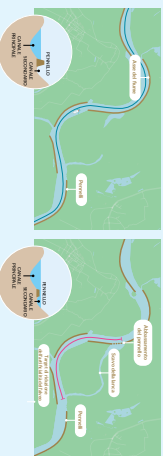
2021 Ortofotoaerea del fiume Po del 2021, con sovrapposita la CT del 2008 scala 1:10.000 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

TARGET RAGGIUNTI GRAZIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SULLA SCHEDA 8

Ridurre l'impatto delle opere senza diminuire la sicurezza idraulica

3,25 km
di riduzione dell'artificialità dell'alveo

83,03 ha
di rimboschimento con specie autoctone



Si è lavorato per restituire al fiume le parti più prossime, nella Fascia Morfologica di Progetto, alla sua naturale dinamica morfologica, che progressivamente sono stati scolpiti dal processo di artificializzazione, a partire dagli anni '70 del secolo scorso, di opere per difendere terreni agricoli.

Queste opere oggi sono state giudicate come non strategiche (ovvero inutili se non dannose) dalla pianificazione dell'Autorità di bacino distrettuale emiliana (allargamento frequente della fascia polenoale. L'abbassamento delle difese per brevi tratti (200 m circa) consente di riattivare la funzionalità idraulica ed ecologica di nuove aree umide, senza alterare le condizioni di sicurezza preesistenti.

LINEA M: INTERVENTI MORFOLOGICI

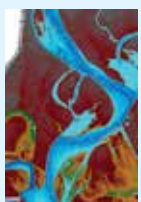
Dedicata agli interventi che incidono sulla forma del fiume, finalizzati a ristabilire la dinamicità naturale dei processi fluviali.

428 m
altezza di abbassamento
perimetro
2,9 m
altezza di abbassamento
massimo del perimetro

284 m
altezza di abbassamento
perimetro
0,69 ha
superficie della
linea escavata

53.550 m³
volume di scavo
per l'abbassamento
in area fluviale

2,53 km
lunghezza della
linea attiva
8,85 ha
superficie della
linea attiva

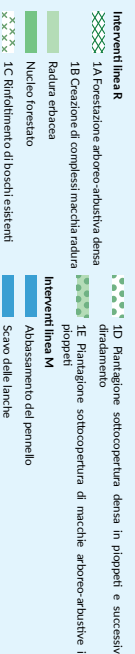


Simulazione dell'alveo dell'acqua per una portata di circa 1750 m³/s. Si vede che si allargano le aree di deposizione di sedimenti e si riducono le aree di erosione.



MAPPA DEGLI INTERVENTI

Interventi realizzati nell'ambito dell'investimento 3.3 M2CA Rinaturazione dell'area del fiume Po sulla Scheda 8



LINEA R: INTERVENTI DI RIFORESTAZIONE

Dedicata agli interventi di riforestazione forestale, con azioni mirate a ricostruire e qualificare gli ambienti fluviali naturali.

60.484
Piantine messe a dimora
19.801
alberi
40.683
arborescenti

0,72 km
lunghezza della
linea attiva
83,03 ha
superficie della
linea attiva



Specie messe a dimora: *Alnus campestre*, *Alnus glutinosa*, *Corylus betulus*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Corylus avellana*, *Cotoneaster monspeliensis*, *Crataegus monspeliensis*, *Fragaria vesca*, *Fragaria vesca*, *Ligustrum vulgare*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Prunus spinosa*, *Quercus pubescens*, *Quercus robur*, *Rhamnus cathartica*, *Rosa canina*, *Salix alba*, *Salix vix*, *Sambucus nigra*, *Ulmus minor*, *Viburnum opulus*.

STATO E OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL FIUME PO
del Corpo unico in cui ricade l'intervento PNRR al sensi della
Direttiva CE 2000/60 - PRGPO di AdSpO anno 2021, pre intervento.

Stato morfologico: ● **cadente** Obiettivo climatico: **buono oltre il 2027**
Stato chimico: ● **non buono** Obiettivo ecologico: **buono al 2027**
Stato ecologico: ● **sufficiente**

UN FIUME CHE HA CAMBIATO FORMA
Dinamiche morfologiche del fiume Po.
Raggiungo il minimo storico dello spazio occupato dal Po.



1821 Il fiume Po (con aggiornamenti del 1853), rappresentato nella Cartografia del fiume Po della Collezione Broschi conservata presso la sede di AIPo.



1954 Il fiume Po come appare nelle foto aeree realizzate su tutto il territorio italiano nel 1953-1954, dal Gruppo Aereo Italiano per conto dell'Istituto Geografico Militero.

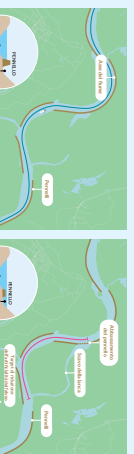


2021 Il fiume Po come appare nell'Ortodotografia del fiume Po, con sovrapposta la CT del 2008 scala 1:10000 dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po.

TARGET RAGGIUNTI GRAZIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SULLA SCHEDA 23
Ridurre l'impatto delle opere senza diminuire la sicurezza idraulica

2,62 km
di riduzione dell'artificialità dell'alveo

Prima dell'intervento



18,38 ha
di imboscamento con specie autoctone

Dopo l'intervento di rinaturazione



Si è lavorato per restituire al fiume le parti più prossime, nella Fascia Morfologica di Progetto identificata dall'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po. Termini in gran parte demaniali, che progressivamente sono stati scollegati dai processi fluviali attivi a causa della realizzazione, a partire dagli anni '40 del secolo scorso, di opere per rendere navigabile il fiume (pennelli).

Queste opere oggi sono sovradimensionate (troppo alte) e impediscono l'allargamento frequente da monte degli antichi anni di Po. L'abbassamento dei pennelli per brevi tratti (200 m circa) consente di riattivare la funzionalità idraulica ed ecologica di nuove aree umide, senza alterare le condizioni di sicurezza preesistenti.

LINEA M: INTERVENTI MORFOLOGICI
ristabilire la dinamicità naturale dei processi fluviali.

I numeri dell'intervento realizzato

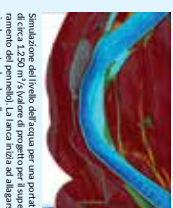
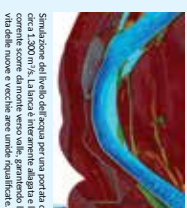
285 m
lunghezza del
pennello abbassato

1,140 m
lunghezza della
linea scavata

98,982 m³
volume di scavo
sedimento ricollocato
in area fluviale

I numeri dei risultati ottenuti

1,84 km
superficie della
dell'artificialità
dell'alveo grazie
all'intervento di
linea M

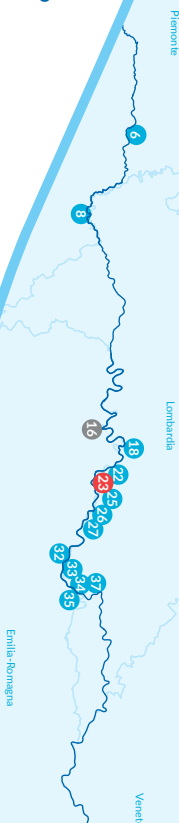


Simulazione 2D per valutare il comportamento della linea dopo l'abbassamento del pennello.

Simulazione del livello dell'acqua per una portata di piena (100 anni) con l'abbassamento del pennello. La linea fluviale si allarga e si riduce la velocità della corrente, garantendo la vita delle nuove e vecchie aree umide riciclate.

LOCALIZZAZIONE DELLA SCHEDA
Aree protette: Riserva naturale Bosco Ronchetti
Sito Natura 2000: ZSC IT 20A0015 "Bosco Ronchetti",
ZPS 20A0401 "Riserva Naturale Bosco Ronchetti"

Regioni: Lombardia, Emilia-Romagna
Province: Cremona, Parma
Comuni: Sesto Lombardo (CR) e Polesine Zivello (PR)
Toponimo: Bosco Ronchetti



www.aipo-pnrr.it

SCHEDA
23



MAPPA DEGLI INTERVENTI
Interventi realizzati nell'ambito dell'investimento 3.3 M2C4 Rinaturazione dell'area del fiume Po sulla Scheda 23

Interventi linea R
1A Forestazione ad arbusti densa
1B Creazione di complessi macchia-radura
Radura erbacea
Nucleo forestato

Interventi linea M
Abbassamento del pennello
Scavo delle lande

LINEA R: INTERVENTI DI RIFORESTAZIONE
Dedicata agli interventi di riforestazione forestale, con azioni mirate a ricostruire e rigenerare gli ambienti fluviali naturali.

I numeri dell'intervento realizzato

24,668
Piantine messe a dimora
alberi

0,78 km
I numeri dei risultati ottenuti
18,38 ha
di nuova forestazione (Opération
arrangement Forêt/Opération
arrangement Forêt)

Specie messe a dimora: *Acer campestre*, *Alnus glutinosa*, *Carpinus betulus*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Elaeagnus angustifolia*, *Fraxinus excelsa*, *Ligustrum vulgare*, *Populus nigra*, *Populus nigra*, *Prunus spinosa*, *Quercus robur*, *Rosa canina*, *Salix alba*, *Salix viminalis* (e altri salici arbustivi), *Sambucus nigra*, *Ulmus minor*, *Viburnum opulus*.



Vista del cantiere per la realizzazione della Linea M

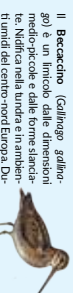


Vista del cantiere di linea R



Vista degli impianti forestali realizzati

SPECIE BANDIERA
Rappresentativo del ecosistema fluviale e perfluviabile salvaguardato



Il **Beccafico** (*Callinago gallinago*) è un limico dalle dimensioni medio-piccole e dalle forme slanciate. Nutre nella tundra e in ambienti umidi, dove si nutre di alghe e di invertebrati acquatici. È presente in tutta Europa, ma è raro in Italia. È considerato una specie di "specie bandiera" per la sua presenza in zone umide con acque basse interne e costiere che si alternano a campi allagati, prati e pascoli. In Italia il Beccafico è migratore e svernante regolare e concentrata nella Pianura Padana interna, nell'Alto Adriatico, in Toscana e nel Lazio. La specie nel nostro Paese appare minacciata dalla trasformazione degli ambienti di sosta e alimentazione, dall'artificializzazione delle zone umide, dalla riduzione della qualità ecologica per lo smantellamento della specie, con la creazione o il miglioramento di circa 7 ettari di zone umide.



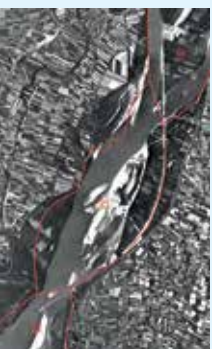
STATO E OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL FIUME PO
del Corpo Idrico n° 1017 e del Intervento PNRK al sensi della
Direttiva CE 2000/60 - PGRPO di AdipPo anno 2021, per intervento.

Stato morfologico: ● **cadente** Obiettivo clinico: **buono al 2015**
Stato chimico: ● **non buono** Obiettivo ecologico: **buono al 2027**
Stato ecologico: ● **sufficiente**

UN FIUME CHE HA CAMBIATO FORMA
Dinamiche morfologiche del fiume Po.
Raggiungo il minimo storico dello spazio occupato dal Po.



1821 Il fiume Po (con aggiornamenti del 1853), rappresentato nella Cartografia del fiume Po della Collezione Broschi conservata presso la sede di AIPO.



1954 Il fiume Po come appare nelle foto aeree realizzate su tutto il territorio italiano nel 1953-1954, dal Gruppo Aereo Italiano per conto dell'Istituto Geografico Militare.



2021 Il fiume Po come appare nell'Ortodoccia del fiume Po, con sovrapposta la CT del 2008 scala 1:10.000 dell'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po.

TARGET RAGGIUNTI GRAZIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SULLA SCHEDA 32
Ridurre l'impatto delle opere senza diminuire la sicurezza idraulica

3,43 km
di riduzione dell'artificialità dell'alveo

Prima dell'intervento



Si è lavorato per restituire al fiume le parti più prossime, nella Faccia Morfologica di Progetto identificata dall'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po. Termini in sponda demaniale, che progressivamente sono stati scollegati dai processi fluviali attivi a causa della realizzazione, a partire dagli anni '40 del secolo scorso, di opere per rendere navigabile il fiume (pennelli).

Queste opere oggi sono sovradimensionate (troppo alte) e impediscono l'allargamento frequente da monte degli antichi anni di Po. L'abbassamento dei pennelli per brevi tratti (200 m circa) consente di riattivare la funzionalità idraulica ed ecologica di nuove aree umide, senza alterare le condizioni di sicurezza preesistenti.

LINEA M: INTERVENTI MORFOLOGICI
Dedicata agli interventi che incidono sulla forma del fiume, finalizzati a ristabilire la dinamicità naturale dei processi fluviali.

I numeri dell'intervento realizzato

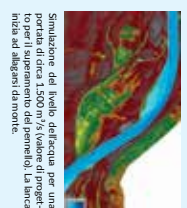
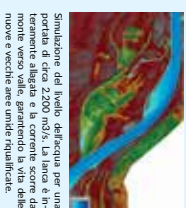
320 m
lunghezza del
pennello abbassato

1.250 m
lunghezza della
linea escavata

38.546 m³
volume di scavo
sedimento ricollocato
in area fluviale

I numeri dei risultati ottenuti

3,43 km
di riduzione
dell'artificialità
dell'alveo grazie
all'intervento di
linea M

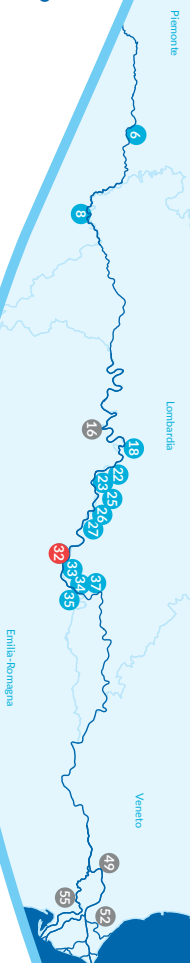


Simulazione 2D per valutare il comportamento della linea M dopo l'abbassamento del pennello.

Simulazione del livello dell'acqua per una portata di circa 1.500 m³/s (valore di progetto per il superamento del pennello). La linea finta ad alleggerire da monte.

Simulazione del livello dell'acqua per una portata di circa 2.000 m³/s (valore di progetto per il superamento del pennello). La linea finta ad alleggerire da monte.

LOCALIZZAZIONE DELLA SCHEDA
Regioni: Lombardia, Emilia-Romagna
Province: Parma, Mantova
Comuni: Sorbolo Mezzani (PR), Viadana (MN)
Toponimo: Mezzano Inferiore



www.ai-po-pnrr.it



MAPPA DEGLI INTERVENTI
Interventi realizzati nell'ambito dell'investimento 3.3 M2C4 Rinaturazione dell'area del fiume Po sulla Scheda 32

Interventi linea R

1B Creazione di complessi macchia-radura
Radura erbacea
Nucleo forestato

Interventi linea M

Abbassamento del pennello
Scavo della linea

LINEA R: INTERVENTI DI RIFORESTAZIONE
Dedicata agli interventi di riforestazione forestale, con azioni mirate a ricostruire e riqualificare gli ambienti fluviali naturali.

I numeri dell'intervento realizzato

7.774
Piantine messe a dimora

0 km
di riduzione dell'artificialità dell'alveo
grazie all'intervento di linea R
Obiettivo gli interventi assolti dai
target linee di linea M

Specie messe a dimora: *Acer campestre*, *Cornus sanguinea*, *Eurogynus europaeus*, *Fraxinus oxycarpa*, *Populus alba*, *Quercus robur*, *Sambucus nigra*, *Ulmus minor*.



Vista del cantiere di linea R



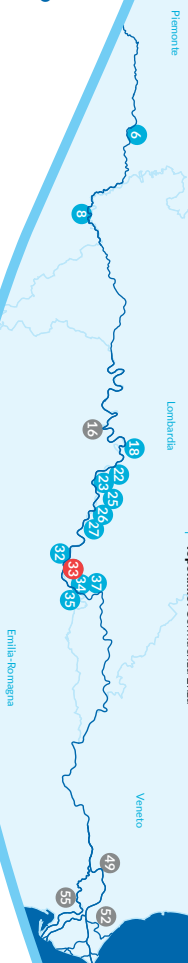
Vista degli impianti forestali realizzati

SPECIE BANDIERA
Rappresentativa dell'ecosistema fluviale e perfluviabile salvaguardato



Il **Stercorario** (*Caprimulgus europaeus*) è un uccello di medie dimensioni appartenente alla famiglia dei Caprimulgidae. Profilo slanciato, ali lunghe, strette ed appuntite e coda molto sporgente e squadrata, gli pennelli non un volo caratterizzato da continui cambi di direzione, infatti non si allontana mai dalle acque e si muove a zigzag, per questo è considerato un uccello di acqua dolce. In Italia è specie migratrice regolare nidificante, ma con stato di conservazione inadeguato, soprattutto a causa della drastica diminuzione del suo habitat semi-aperto. L'area di intervento offre un contesto adatto per la riforestazione e il foraggiamento di questa specie essendo stati creati oltre 11 ettari di complessi macchia-radura.

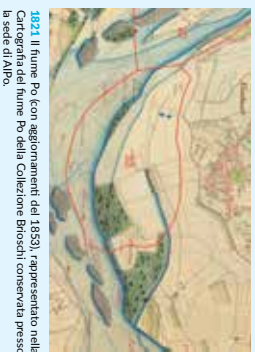




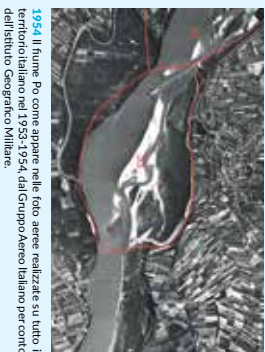
STATO E OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL FIUME PO
del Corpo idrico in cui ricade l'intervento PNRR ai sensi della
Direttiva CE 2000/60 - PRGPO di Adbpo anno 2021, pre intervento.

Stato morfologico: **●** **acidente** Obiettivo clinico: **buono al 2015**
Stato clinico: **●** **non buono** Obiettivo ecologico: **buono al 2027**
Stato ecologico: **●** **sufficiente**

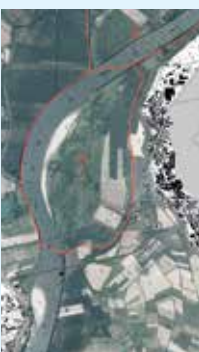
UN FIUME CHE HA CAMBIATO FORMA
Dinamiche morfologiche del fiume Po.
Raggiunto il minimo storico dello spazio occupato dal Po.



1821 Il fiume Po (con aggiornamenti del 1853), rappresentato nella
Cartografia del fiume Po della Collezione Broschi conservata presso
la sede di AIPPO.



1954 Il fiume Po come appare nelle foto aeree realizzate su tutto il
territorio italiano nel 1955-1956, dal Gruppo Aereo Italiano per conto
dell'Istituto Geografico Militare.

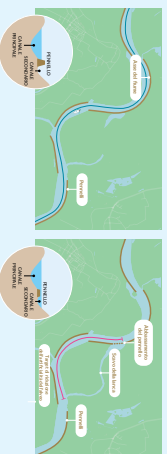


2021 Il fiume Po come appare nell'Ortofotoaerea del fiume Po, con
sovrapposta la CT del 2008 scala 1:10.000 dell'Autorità di bacino
Disretuale del fiume Po.

**TARGET RAGGIUNTI GRAZIE ALLA REALIZZAZIONE
DELL'INTERVENTO SULLA SCHEDA 33**
Ridurre l'impatto delle opere senza diminuire la sicurezza idraulica

2,73 km
di riduzione dell'artificialità dell'iveo

71,34 ha
di imboscamento con specie autoctone



Si è lavorato per restituire al fiume le parti più prossime, nella Faccia Morfologica di
Progetto identificata dall'Autorità di bacino Disretuale del fiume Po. Terreni in gran parte
demariali, che progressivamente sono stati scollegati dai processi fluviali attivi a causa
della realizzazione, a partire dagli anni '40 del secolo scorso, di opere per rendere navigabile
il fiume (perenni).

Queste opere oggi sono sovradimensionate (troppo alte) e impediscono l'allargamento
frequente da monte degli antichi rami di Po. L'abbassamento dei perenni per brevi tratti
C20 in china consente di ridurre la litorazione idraulica ed ecologica di nuove aree
umide, senza alterare le condizioni di sicurezza preesistenti.

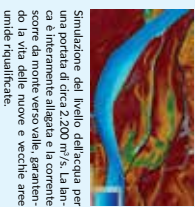
LINEA M: INTERVENTI MORFOLOGICI
Dedicata agli interventi che incidono sulla forma del fiume, finalizzati a
ristabilire la dinamicità naturale dei processi fluviali.

I numeri dell'intervento realizzato
325 m **5,03 m**
lunghezza del
perimetro abbassato
altezza abbassamento
massimo del perimetro

1,330 m **2,5 ha**
lunghezza della
linea escavata
superficie della
linea escavata

80,019 m³
volume di scavo
realizzato in
area fluviale

I numeri dei risultati ottenuti
2,68 km **7,05 ha**
di riduzione
superficie della
artificialità
dell'iveo grazie
all'intervento di
linea M

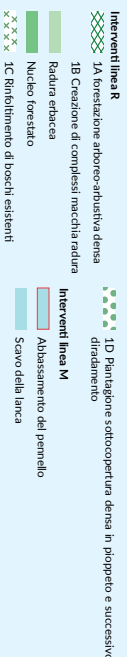


Simulazione del livello dell'acqua per
una portata di circa 1.500 m³/s (volume di
acqua che scorre in un secondo in un
po). La linea indica ad alzezza da monte.



Simulazione 2D per valutare il compor-
tamento della linea dopo l'abbassa-
mento del perimetro

MAPPA DEGLI INTERVENTI
Interventi realizzati nell'ambito dell'investimento 3.3 M2C4 Rinaturazione dell'area del fiume Po sulla
Scheda 33

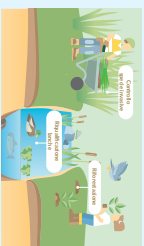


LINEA R: INTERVENTI DI RIFORESTAZIONE
Dedicata agli interventi di riforestazione forestale, con azioni mirate a ricostruire e riqualificare gli
ambienti fluviali naturali.

I numeri dell'intervento realizzato
52,718 **16,499** **36,219**
Piantine messe a dimora
alberi
arborescenti

I numeri dei risultati ottenuti
0,05 km **71,34 ha**
di riduzione dell'artificialità dell'iveo
grazie all'intervento di linea R
di nuovo forestazione (Operazione
arborescenti forestazione)

Specie messe a dimora: *Populus nigra*, *Populus alba*, *Salix alba*, *Quercus robur*, *Fraxinus oxycarpa*, *Ulmus minor*, *Acer campestre*, *Corylus
monspeliensis*, *Prunus spinosa*, *Corylus avellana*, *Rhamnus cathartica*, *Ilex aquifolium*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Corylus avellana*, *Rhamnus cathartica*, *Ilex aquifolium*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Corylus avellana*, *Rhamnus cathartica*, *Ilex aquifolium*, *Crataegus monogyna*.



Vista del cantiere per la realizzazione della Linea M



Vista del cantiere di linea R



Vista degli impianti forestali realizzati

SPECIE BANDIERA
Rappresentativa dell'ecosistema fluviale
e perfluviale salvaguardato

Lacerta dipert (Hemiptera,
1803) è una farfalla della fa-
miglia Lycaenidae, sottofam-
iglia Lycaeninae.

È chiamata spesso "Lacerta
delle paludi" in considerazione del suo habitat costituito
da margini di corsi d'acqua e zone umide, dal livello del
mare al 300 m, dove sono presenti le piante alimentari
dei bruchi, appartenenti al genere *Bumex*.
L'intervento di rinaturazione ha ristabilito una zona uni-
da al 5,45 ha, che verrà interessata dalle piene del fiume
Po per diversi mesi all'anno e che fungerà da habitat per
le specie vegetali e animali naturali che popolano il fiu-
me Po.

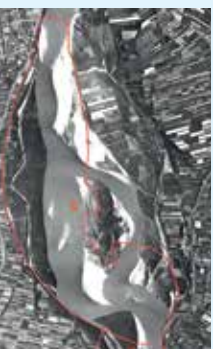
STATO E OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL FIUME PO
 del Corpo Idrico n° 1 all'incirca l'intervento PNRR al sensi della
 Direttiva CE 2000/60 - "POPO" di Adipio anno 2021, per intervento.

Stato morfologico: **● scadente** Obiettivo clinico: **buono al 2015**
 Stato clinico: **● non buono** Obiettivo ecologico: **buono al 2027**
 Stato ecologico: **● sufficiente**

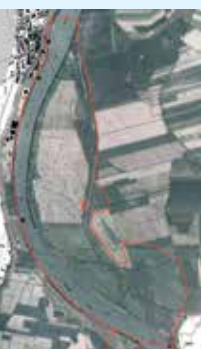
UN FIUME CHE HA CAMBIATO FORMA
 Dinamiche morfologiche del fiume Po.
 Raggiungo il minimo storico dello spazio occupato dal Po.



1821 Il fiume Po (con aggiornamenti del 1853), rappresentato nella
 Cartografia del fiume Po della Collezione Broschi conservata presso
 la sede di AIPo.



1954 Il fiume Po come appare nelle foto aeree realizzate su tutto il
 territorio italiano nel 1953-1954, dal Gruppo Aereo Italiano per conto
 dell'Istituto Geografico Militare.



2021 Il fiume Po come appare nell'Ortofotoaerea del fiume Po, con
 sovrapposta la CT del 2008 scala 1:10.000 dell'Autorità di bacino
 Distrettuale del fiume Po.

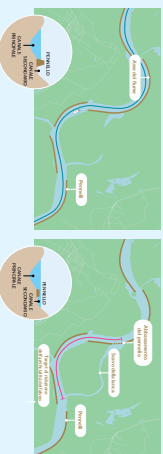
**TARGET RAGGIUNTI GRAZIE ALLA REALIZZAZIONE
 DELL'INTERVENTO SULLA SCHEDA 34**
 Ridurre l'impatto delle opere senza diminuire la sicurezza idraulica

4,42 km
 di riduzione dell'artificialità dell'itineo

Prima dell'intervento

14,85 ha
 di imboscamento con specie autoctone

Dopo l'intervento di rinaturazione



Si è lavorato per restituire al fiume le parti più prossime, nella Faccia Morfologica di
 Progetto identificata dall'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po. Termini in gran parte
 demaniali, che progressivamente sono stati scollegati dai processi fluviali attivi a causa
 della realizzazione, a partire dagli anni '40 del secolo scorso, di opere per rendere navigabile
 il fiume (pennelli).
 Queste opere oggi sono sovra dimensionate (troppo alte) e impediscono l'allargamento
 frequente da monte degli antichi anni di Po. L'abbassamento dei pennelli per brevi tratti
 (200 m circa) consente di riattivare la funzionalità idraulica ed ecologica di nuove aree
 umide, senza alterare le condizioni di sicurezza preesistenti.

LINEA M: INTERVENTI MORFOLOGICI
 Dedicata agli interventi che incidono sulla forma del fiume, finalizzati a
 ristabilire la dinamicità naturale dei processi fluviali.

I numeri dell'intervento realizzato

217 m
 lunghezza del
 pennello abbassato

1.440 m
 lunghezza della
 linea escavata

46,455 m³
 volume di scavo
 sedimenti ricollocato
 in area fluviale

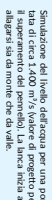
I numeri dei risultati ottenuti

4,42 km
 di riduzione
 dell'artificialità
 dell'itineo grazie
 all'intervento di
 linea M

7,11 ha
 superficie della
 linea attiva



Simulazione 3D per valutare il compor-
 tamento della linea dopo l'abbassa-
 mento del pennello.



Simulazione del livello dell'acqua per una por-
 zione di circa 1.500 m². La simulazione
 garantisce la sicurezza idraulica delle
 opere, garantendo la vita delle nuove e vecchie aree
 umide ricostituite.



Simulazione del livello dell'acqua per una por-
 zione di circa 1.500 m². La simulazione
 garantisce la sicurezza idraulica delle
 opere, garantendo la vita delle nuove e vecchie aree
 umide ricostituite.

LOCALIZZAZIONE DELLA SCHEDA

Aree protette: Riserva Regionale Garzanti di Pomposco
Sito Natura 2000: ZPS IT20B0501 Viduana Portofino San Benedetto Po
 e Ostiglia, ZPS IT20B0402 Riserva Regionale Garzanti di Pomposco

Regioni: Lombardia, Emilia-Romagna
Province: Reggio Emilia, Mantova
Comuni: Boretto e Gualtiero (RE), Viduana e Pomposco (MN)
toponimi: Boretto

Emilia-Romagna

www.aipo-pnrr.it

SCHEDA
34



MAPPA DEGLI INTERVENTI

Interventi realizzati nell'ambito dell'investimento 3.3 M2C4 Rinaturazione dell'area del fiume Po sulla
 Scheda 34

Interventi linea R

1A forestazione arboreo-arbustiva densa
2E Massa a dimora di vegetazione ripariale

Interventi linea M

Abbassamento del pennello
Scavo della linea

LINEA R: INTERVENTI DI RIFORESTAZIONE
 Dedicata agli interventi di riforestazione forestale, con azioni mirate a ricostruire e qualificare gli
 ambienti fluviali naturali.

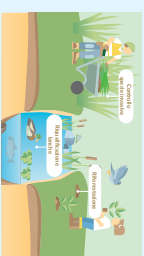
I numeri dell'intervento realizzato

30.590
 piante messe a dimora
9.177
 alberi

I numeri dei risultati ottenuti

14,85 ha
 di nuovo forestazione (Operazione
 globale di intervento di linea R
 con opere di scavo della
 foglia di linea M)

Specie messe a dimora: *Acer campestre*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Ligustrum vulgare*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Prunus spinosa*,
Quercus robur, *Rhamnus frangula*, *Rosa canina*, *Salix alba*, *Salix chereau*, *Salix purpurea*, *Salix triandra*, *Salix viminalis*, *Sambucus nigra*,
Ulmus minor e *Viburnum opulus*.



Vista degli impianti forestali realizzati



Vista del cantiere di linea M



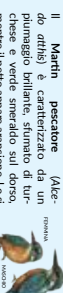
Vista del cantiere di linea M



Vista del cantiere di linea M



SPECIE BANDIERA
 Rappresentativo dell'ecosistema fluviale
 e perfluibile salvaguardato



Il **Martin pescatore** (*Alex-
 do alpinus*) è caratterizzato da un
 plumaggio brillante, sfumato di tur-
 chese e verde smeraldo sul dorso,
 mentre il petto appare arancione. Lo
 scoiattolo è stato osservato in prossimità
 della foce, nelle quali si fuffa per catturare le sue prede.
 In Italia, la specie risulta di habitat stanziali, ma un con-
 sistente numero di individui è migratore e svernante.
 In Italia presenta uno stato di conservazione inadeguato, so-
 prattutto a causa dell'artificializzazione dei corsi d'acqua che
 causa una perdita di sponde adatte alla sua nidificazione. L'i-
 reo di intervento riattivava una linea e i processi idro-morfo-
 logici necessari alla creazione di condizioni adatte alla ripro-
 duzione e al foraggiamento di questa specie.



STATO E OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL FIUME PO
del Corpo Idrico n° 1017 e del Intervento PNRK al sensi della
Direttiva CE 2000/60 - PGRPO di Adipo anno 2021, pre intervento.

Stato morfologico: ● **cadente** Obiettivo clinico: **buono al 2015**
Stato chimico: ● **non buono** Obiettivo ecologico: **buono al 2027**
Stato ecologico: ● **sufficiente**

UN FIUME CHE HA CAMBIATO FORMA
Dinamiche morfologiche del fiume Po.
Raggiungo il minimo storico dello spazio occupato dal Po.



1821 Il fiume Po (con aggiornamenti del 1853), rappresentato nella
Cartografia del fiume Po della Collezione Broschi conservata presso
la sede di AIPO.



1954 Il fiume Po come appare nelle foto aeree realizzate su tutto il
territorio italiano nel 1953-1954, dal Gruppo Aereo Italiano per conto
dell'Istituto Geografico Miliani.



2021 Il fiume Po come appare nell'Ortodoccia del fiume Po, con
sovrapposta la CT del 2008 scala 1:10.000 dell'Autorità di bacino
Distrettuale del fiume Po.

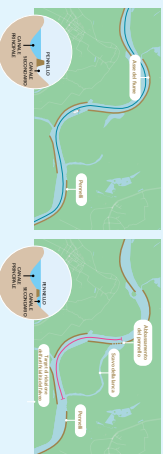
**TARGET RAGGIUNTI GRAZIE ALLA REALIZZAZIONE
DELL'INTERVENTO SULLA SCHEDA 37**
Ridurre l'impatto delle opere senza diminuire la sicurezza idraulica

3,46 km
di riduzione dell'artificialità dell'alveo

Prima dell'intervento

7,65 ha
di rimboschimento con specie autoctone

Dopo l'intervento di rinaturazione



Si è lavorato per restituire al fiume le parti più prossime, nella Faccia Morfologica di
Progetto identificata dall'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po. Termini in gran parte
denaturali, che progressivamente sono stati scollegati dai processi fluviali attivi a causa
della realizzazione, a partire dagli anni '40 del secolo scorso, di opere per rendere navigabile
il fiume (pennelli).
Queste opere oggi sono sovradimensionate (troppo alte) e impediscono l'allargamento
frequente da monte degli antichi letti di Po. L'abbassamento dei pennelli per brevi tratti
(200 m circa) consente di riattivare la funzionalità idraulica ed ecologica di nuove aree
umide, senza alterare le condizioni di sicurezza preesistenti.

LINEA M: INTERVENTI MORFOLOGICI
Dedicata agli interventi che incidono sulla forma del fiume, finalizzati a
ristabilire la dinamicità naturale dei processi fluviali.

Nella scheda 37 è stata abbassata la sponda
che si è abbassata a causa della presenza del
pennello a monte.

I numeri dell'intervento realizzato

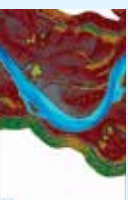
3,68 ha **2,080 m**
superficie della linea
scavata lunghezza della linea
scavata

104.983 m³ **4,2 m**
volume di terreno
sottratto altezza abbassamento
massimo della sponda
in area fluviale

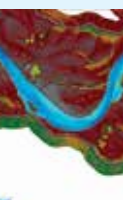
I numeri dei risultati ottenuti

3,20 km **3,68 ha**
superficie della
sponda rinforzata
dell'intervento di
rinaturazione
della linea M

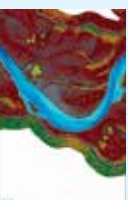
Simulazione del livello dell'alveo per una por-
ta di circa 1.500 m³/s. La simulazione pre-
vede un aumento del livello di circa 0,50 m
in corrispondenza della porta, garantendo la
sicurezza delle opere e delle aree a valle.



**Simulazione 2D per valutare il compor-
tamento della linea dopo l'abbassa-
mento del pennello.**

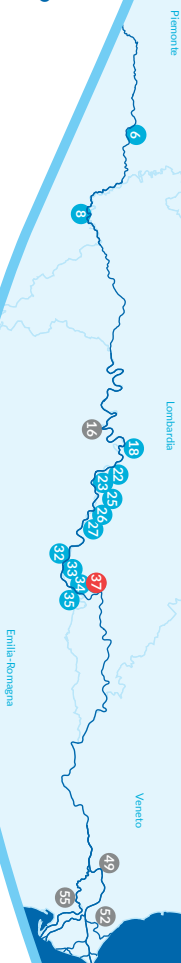


Simulazione del livello dell'alveo per una por-
ta di circa 1.500 m³/s. La simulazione pre-
vede un aumento del livello di circa 0,50 m
in corrispondenza della porta, garantendo la
sicurezza delle opere e delle aree a valle.



LOCALIZZAZIONE DELLA SCHEDA
Sito Natura 2000: 275172080501 Viadana Portofino
San Benetto Po e Ostiglia

Regioni: Lombardia
Province: Mantova
Comuni: Suzzara, Viadana e Dosio (MN)
Toponimi: Isola Trento San Colombano



www.ai-po-pnrr.it



MAPPA DEGLI INTERVENTI
Interventi realizzati nell'ambito dell'investimento 3.3 M2C4 Rinaturazione dell'area del fiume Po sulla
Scheda 37

Interventi linea R
1A forestazione arborea-arbustiva densa
1B Creazione di complessi macchia radura
Radura erbacea
Nucleo forestato

Interventi linea M
Inibisco della linea rinforzata
Scavo della linea

LINEA R: INTERVENTI DI RIFORESTAZIONE
Dedicata agli interventi di riforestazione forestale, con azioni mirate a ricostruire e riqualificare gli
ambienti fluviali naturali.

I numeri dell'intervento realizzato

4,322 **1,297** **3,025**
Piantine messe a dimora
alberi arbusti

0,26 km **7,65 ha**
di riduzione dell'artificialità dell'alveo
grazie all'intervento di linea R arrampicamenti Forestazione

Specie messe a dimora: *Acer campestre*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaeus*, *Fragaria angustifolia*, *Ligustrum*
villosa, *Populus alba*, *Prunus spinosa*, *Rosa canina*, *Salix alba*, *Ulmus minor*, *Ulmus minor*, *Ulmus minor*.



SPECIE BANDIERA
Rappresentativa dell'ecosistema fluviale
e perfluviale salvaguardato



Il **Gracchio** (*Merops gallicus*) appartiene alla famiglia
Meropidae di un numeroso che presenta un abito
di striminzimento rosso-azzurro, giallo, verde, nero
e arancione che lo rendono uno degli uccelli più visio-
si della nostra avifauna. In Italia è migratore regolare
(svernando tra il sud del Sahara e aree a sud dell'Equatore)
e nidificante sulle Penisole, in Sardegna, in Sicilia e in
alcune isole minori.

Necessita di ambienti aperti con alberi sparsi, dove cac-
cia quasi esclusivamente in volo insetti aati di medie
dimensioni. Nidifica in scopre precedentemente lungo
i fiumi e laghi, scavando gallerie profonde fino a 3,5 metri. L'interven-
to, grazie alla riattivazione di una linea di oltre 2 km,
riattiva i processi erosivi delle sponde grazie ai quali si
potranno formare pareti verticali adatte alla nidifica-
zione del gracchio.



Vista del cantiere per la realizzazione della Linea M

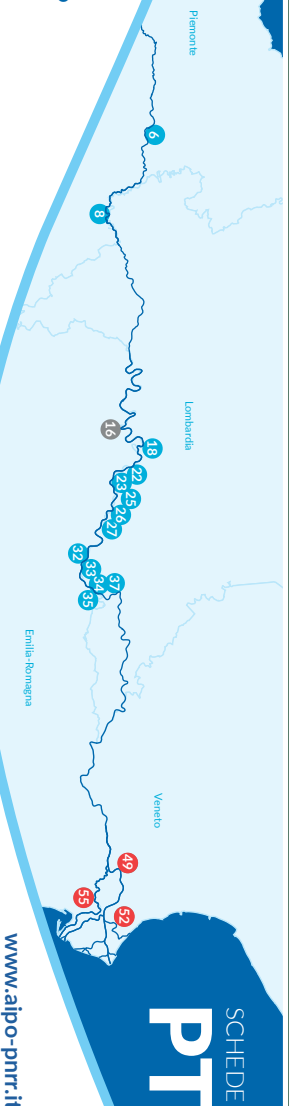


Vista del pennello abbassato dopo che è entrata la piena di Po



Vista del cantiere di linea R

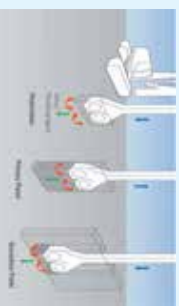




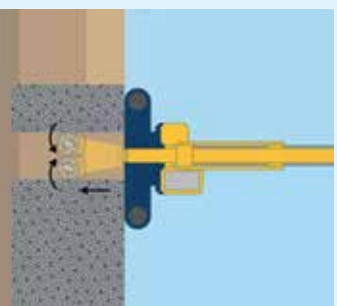
LINEA PT: PROTEZIONE DEL TERRITORIO

Dedicati agli interventi che rafforzano il sistema arginale realizzato storicamente e a contrastare i fenomeni osservati e ricorrenti di infiltrazione

Fai di cantiere dei diaframmi plastici realizzati con tecnologia CSM (Cutter Soil Mixing), che consiste nella realizzazione di una barriera plastica impermeabile costituita da una serie di pannelli compattati ottenuti dalla miscelazione del terreno in sito con acqua, cemento e bentonite.



Una paratia continua è formata eseguendo una serie di pannelli primari che sono quindi intersecati da pannelli secondari di chiusura a garantire continuità e tenuta idraulica.



- I principali vantaggi sono:
- Alta produttività;
 - Utilizzo del terreno stesso come materiale da costruzione;
 - la produzione di materiale di rifiuto contenuto a riduzione l'impatto ambientale;
 - il metodo non genera vibrazioni;
 - la possibilità di raggiungere profondità elevate con le attrezzature sospese su lunie.



1. Scavo superficiale

Scavo superficiale di sfiancamento eseguito sulla sommità dell'argine, lungo il tracciato della diaframmatura per l'illungamento delle corse parallele (cordoli guida), al fine di creare lo spazio necessario allo scavo vero e proprio del diaframma. La loro funzione principale è quella di fungere da binario per la benna montante: garantiscono inoltre il corretto allineamento e la verticalità dello scavo, prevenendo il cedimento delle pareti superficiali.



3. Insemeamento dei pontoni

Insemeamento dei pontoni provvisori in legno o acciaio (chiamati contrasti) per contrastare la spinta del terreno circostante e mantenere la distanza millimetrica tra le due corse (o cordoli di guida). Tali elementi saranno rimossi solo al momento dello scavo del diaframma.



2. Posizionamento dei casseri

Posizionamento dei casseri e delle gabbie di armatura metallica per ciascuna delle corse parallele, seguito dal successivo getto del calcestruzzo strutturale all'interno delle cassetteforme.



4. Scavo del terreno

Scavo vero e proprio del terreno nello spazio interposto fino alla profondità di progetto. L'operazione viene eseguita con l'ausilio di una benna montante, che viene guidata da strutture specializzate, quali l'idrofresa, fino a raggiungere la profondità di progetto.

5. Realizzazione della diaframmatura a pannelli

Realizzazione della diaframmatura a pannelli mediante la miscelazione del terreno in sito con il composto plastico (acqua, cemento e bentonite) pompato tramite un apposito ago tra le teste stesse. Durante la fase di discesa delle teste fresanti il terreno viene frantumato e disgregato dalle ruote mentre al contempo la miscela cementizia viene iniettata; in fase di estrazione le teste fresanti ruotano in maniera tale da mescolare il legante con il terreno e formare un pannello retangolare. La composizione della miscela è studiata per mantenere un'elevata deformabilità, consentendo di adattarsi ai movimenti del terreno e di resistere alle sollecitazioni durante l'uso. Il pannello viene successivamente gestito come materiale di riporto per lo smaltimento o il recupero.

LOCALIZZAZIONE DELLA SCHEDA 49

Sito Natura 2000: ZSC IT9270017 Delta del Po: tratto terminale e delta Veneto
Area protetta: Parco regionale del Delta del Po
Regione: Veneto
Provincia: Rovigo

Comuni: Corbola (RO)

Comuni: Mazzorbo (RO)

I numeri dell'intervento realizzato

I numeri dell'intervento realizzato

30 m
Profondità diaframmatura

30 m
Profondità diaframmatura

17.400 m²
Superficie diaframmatura

15.600 m²
Superficie diaframmatura



LOCALIZZAZIONE DELLA SCHEDA 52

Sito Natura 2000: ZSC IT9270017 Delta del Po: tratto terminale e delta Veneto
Area protetta: Parco regionale del Delta del Po
Regione: Veneto
Provincia: Rovigo

Comune: Porto Viro (RO)

Comune: Porto Tolle (RO)

I numeri dell'intervento realizzato

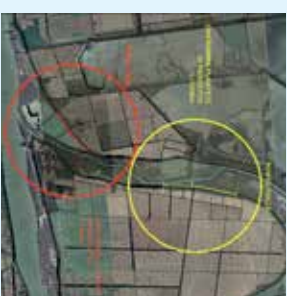
I numeri dell'intervento realizzato

20 m
Profondità diaframmatura

20 m
Profondità diaframmatura

16.000 m²
Superficie diaframmatura

24.000 m²
Superficie diaframmatura



LOCALIZZAZIONE DELLA SCHEDA 55

Sito Natura 2000: ZSC/ZPS IT4060005 - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Diradana, Foce del Po di Volano
Area protetta: Parco regionale del Delta del Po
Regione: Emilia-Romagna
Provincia: Ferrara
Comune: Mesola (FE)

I numeri dell'intervento realizzato

25 m
Profondità diaframmatura

15.000 m²
Superficie diaframmatura



Inaugurata a Senago l'area di laminazione delle piene del fiume Seveso, a protezione di Milano

“Un'area formata da tre bacini di laminazione, che garantirà sicurezza al territorio di Milano attraverso il contenimento delle piene del fiume Seveso: questo, in sintesi, l'obiettivo che ha portato alla realizzazione dell'opera, inaugurata il 20 marzo 2026 a Senago (MI), con l'intervento del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, del Sindaco Magda Beretta, del Sindaco di Milano Giuseppe Sala, dell'Assessore al Territorio e Sistemi verdi di Regione Lombardia e componente del CdI AIPO (Presidente dal luglio 2026) Gianluca Comazzi e dei dirigenti e tecnici che a vario titolo hanno lavorato al progetto.

A illustrare il sistema di difesa idraulica lombardo e il funzionamento dell'impianto sono intervenuti Roberto Cerretti (Dirigente Regione Lombardia - Soggetto Attuatore del Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico) e, per AIPO (ente realizzatore dell'opera), il Direttore Gianluca Zanichelli e i Dirigenti Marco La Veglia e Remo Passoni, assieme a collaboratori e tecnici dell'Agenzia.

L'opera, frutto di un investimento complessivo di 46 milioni di euro (20 milioni da parte del Comune di Milano, 10 milioni da Regione Lombardia e 16 milioni da parte del MASE), ha visto AIPO come soggetto attuatore ed è composto da un sistema di tre vasche collegate tra loro, disposte in serie e progettate per funzionare in modo sequenziale in grado di laminare, complessivamente, fino a 810.000 metri cubi d'acqua, su una superficie totale di circa 114.000 metri quadrati. L'opera riveste un'importanza enorme per Milano e per una vasta porzione del territorio circostante e aumenterà in maniera esponenziale il livello

di sicurezza idraulica, garantendo una maggiore protezione dalle esondazioni anche per piene che, statisticamente, si verificano ogni cento anni. Il progetto ha dedicato un'attenzione particolare all'inserimento ambientale delle opere e la realizzazione di un ciclodromo a disposizione della cittadinanza.

“Questo è un momento particolarmente rilevante: il Seveso ha storicamente rappresentato una fonte di criticità e, alla luce dei cambiamenti climatici, è indispensabile rafforzare le azioni per ridurre il rischio idrogeologico e garantire la sicurezza dei cittadini”, ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**. “L'area milanese sta portando avanti una programmazione significativa, resa possibile dallo straordinario impegno di tutte le amministrazioni coinvolte. Si tratta di opere fondamentali per prevenire danni rilevanti e di interventi che devono essere estesi a tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di adattarlo alle nuove condizioni climatiche.” “Oggi - ha dichiarato **Gianluca**

Comazzi, assessore al Territorio e Sistemi verdi di Regione Lombardia - “abbiamo inaugurato un'opera imprescindibile per la sicurezza idrogeologica del territorio di Milano. Il sistema di tre vasche consentirà di sfruttare il Canale Scolmatore di Nord-Ovest al massimo della sua potenzialità (60 metri cubi al secondo), controllando le onde di piena del fiume Seveso e dei torrenti Garbogera e Pudiga. Chi abita a Milano e nel suo hinterland ha piena contezza di cosa significhi scongiurare il rischio di esondazioni e allagamenti che investono in maniera ciclica il territorio. In attesa di vedere il nuovo impianto in azione, voglio ringraziare tutti gli enti istituzionali e i soggetti attuatori che con il loro impegno hanno portato al raggiungimento di questo risultato storico.”

“Il Comune di Milano ha sempre ritenuto strategico realizzare questo sistema di vasche di laminazione - ha spiegato il Sindaco di Milano **Giuseppe Sala**. “La vasca che inauguriamo oggi a Senago va ad aggiungersi a quella del Parco Nord, in funzione dal 2024 e la cui attivazione ha

già evitato inondazioni in diversi quartieri di Milano. Proseguiamo quindi in questa direzione, con la collaborazione di tutte le istituzioni coinvolte, perché ridurre il rischio di allagamenti e dare sollievo ai cittadini spesso costretti a vivere l'emergenza delle esondazioni del fiume non è solo doveroso, è indispensabile.”

Per quanto riguarda le presentazioni tecniche, dopo un'illustrazione generale del sistema di difesa idraulica della città di Milano e delle zone a nord di essa da parte del Dirigente di Regione Lombardia **Roberto Cerretti**, hanno preso la parola il Direttore di AIPO, **Gianluca Zanichelli** e i Dirigenti AIPO **Marco La Veglia** (RUP) e **Remo Passoni** (Direttore dei lavori). Nei loro interventi, dopo i ringraziamenti a tutti i dipendenti e collaboratori, è stata sottolineata la complessità dell'opera realizzata - i cui lavori ripartirono nel 2019 dopo una rescissione contrattuale, incontrando poi una serie di difficoltà, tutte poi superate, tra cui il periodo del covid, l'aumento dei prezzi, l'analisi dei terreni da scavare - formata da tre bacini e da numerosi manufatti di collegamento, in quanto, oltre al Seveso e al Canale scolmatore di nord ovest, afferiscono all'impianto anche i torrenti Pudega e Garbogera. E' stata anche evidenziata la disponibilità a ridurre il più possibile, nel corso del cantiere, i disagi alla popolazione di Senago.

Sistema di regolazione Garda – Mincio: presentati gli interventi realizzati con i fondi PNRR–Next Generation EU

“ Il 15 maggio 2026, presso il Centro Civico Gandini di Peschiera del Garda, sono stati presentati i risultati dei sette interventi di manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda–Mincio. L'evento, particolarmente partecipato, è stato organizzato da AIPO in collaborazione con il Consorzio di bonifica Garda Chiese, il Consorzio di bonifica Territori del Mincio e il Consorzio del Mincio di II grado, con il patrocinio del Comune di Peschiera del Garda.

Gli interventi sono stati realizzati con un finanziamento PNRR di 20.085.000 euro dedicato alle infrastrutture idriche primarie (codice PNRR-M2C4-I4.1-A1-8), e riguardano le seguenti opere:

Diga di Salionze in Ponti sul Mincio, Nodo di Pozzolo-Marengo, Canale scaricatore Pozzolo-Maglio, Sostegno Vasarone a Mantova, Nodo di Formigosa, Sostegno di Governolo e Canale diversivo di Mincio. Queste opere, progettate agli inizi del Novecento e completate intorno agli anni Cinquanta, sono state per la prima volta trattate in modo organico nell'ambito di un unico programma di manutenzione straordinaria. Di particolare importanza i lavori sulla diga di Salionze, un'opera di fondamentale importanza che regola il deflusso

del Mincio dal lago di Garda ai territori a valle, Mantova compresa (maggiori informazioni al link: <https://www.agenzia-po.it/node/5123>).

All'evento - introdotto dai saluti del Sindaco di Peschiera del Garda **Maria Oretta Gaiulli** - sono intervenuti il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Matteo Salvini** (in video), l'Assessore regionale lombardo al Territorio e Sistemi verdi e componente (da luglio Presidente) del Comitato di Indirizzo AIPO **Gianluca Comazzi** (in video), l'Assessore regionale lombardo agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica **Massimo Seratori**, il capo di gabinetto della Provincia di Mantova **Fabio Venturi**, la Presidente della

Comunità del **Garda Maria-stella Gelmini**. Per la struttura tecnica di AIPO ha svolto la relazione di apertura il dirigente e responsabile del progetto **Gaetano La Montagna**, al quale sono seguiti gli interventi del Presidente del Consorzio del Mincio di secondo grado **Massimo Lorenzi**, del Direttore Generale di ANBI - Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, **Massimo Gargano** e del Direttore Generale delle Dighe e Infrastrutture Idriche del MIT **Angelica Catalano**.

LE DICHIARAZIONI

Per il Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini *“gli interventi che oggi vengono presentati dimostrano la capacità di investire in modo efficace e positivo i fondi assegnati, in questo caso del PNRR, e confermano il grande impegno che il Ministero sta portando avanti, con 4 miliardi, sulle risorse idriche del Paese. Mi congratulo per il gioco di squadra che ha consentito di arrivare al miglioramento del sistema di regolazione Garda-Mincio.”* *“Gli interventi sul sistema Garda-Mincio - ha commentato l'Assessore regionale lombardo Gianluca Comazzi - rappresentano un risultato concreto che guarda alla sicurezza del territorio, alla tutela della risorsa idrica e al sostegno delle attività produttive e turistiche legate a quest'area strategica della Lombardia. Grazie ai fondi del PNRR siamo riusciti a intervenire su infrastrutture fondamen-*



tali, rimaste per troppo tempo senza un ammodernamento complessivo. Oggi consegniamo al territorio un sistema più efficiente, moderno e pronto ad affrontare le nuove sfide legate ai cambiamenti climatici e alla gestione delle acque.” Gaetano La Montagna, Dirigente AIPO per la Lombardia orientale, ha sottolineato che *“la realizzazione di queste opere ha richiesto un notevole impegno da parte delle strutture tecniche e amministrative dell'Agenzia ed è stata possibile anche grazie alla fattiva collaborazione dei Consorzi di bonifica per i lavori su due delle sette opere oggetto di intervento. Per AIPO la sicurezza idraulica del territorio e una corretta gestione della risorsa idrica sono obiettivi fondamentali da perseguire assieme ai Ministeri competenti, alle Regioni e a tutti gli enti del territorio.”*

Le sintesi degli altri interventi sono reperibili alla pagina: <https://www.agenzia-po.it/node/6011>.





Interventi per la difesa idraulica del territorio e il bilancio idrico



Gestione delle vie navigabili interne



Servizio di piena, previsioni e monitoraggio
Polizia idraulica



Progetti e studi di laboratorio

Mobilità dolce

informazioni e contatti

PARMA

sede centrale

Strada Garibaldi, 75 - 43121 Parma
 Tel. 0521.7971
 Segreteria Direzione: 0521.797320
 e-mail: protocollo@agenziapo.it

TORINO

Via Pastrengo, 2/ter
 10024 Moncalieri (TO)
 Tel. 011.642504 - fax 011.645870
 e-mail: ufficio-to@agenziapo.it

ALESSANDRIA

Piazza Turati, 1 - 15100 Alessandria
 Tel. 0131.254095 - 0131.266258
 Fax 0131.260195
 e-mail: ufficio-al@agenziapo.it

CASALE MONFERRATO (AL)

Corso Genova, 16/18
 15033 Casale Monferrato (AL)
 tel 0142.457879 - fax 0142.454554
 e-mail: ufficio-casale@agenziapo.it

ALBA (CN)

Piazza Medford, 1 - 12051 Alba (CN)
 e-mail: protocollo@cert.agenziapo.it
 tel. 0173.364661

MILANO

Via Torquato Taramelli, 12 - 20124 Milano
 Tel. 02.777141 - Fax 02.77714222
 e-mail: ufficio-mi@agenziapo.it

PAVIA

Via Mentana, 55 - 27100 Pavia
 Tel. 0382.303701 - 0382.303702
 Fax 0382.26723
 e-mail: ufficio-pv@agenziapo.it

CREMONA

Via Carnevali, 7 - 26100 Cremona
 Tel. 0372.458021 - Fax 0372.28334
 e-mail: ufficio-cr@agenziapo.it

MANTOVA

Vicolo Canove, 26 - 46100 Mantova
 Tel. 0376.320461 - Fax 0376.320464
 e-mail: ufficio-mn@agenziapo.it

PIACENZA

Via Santa Franca, 38 - 29100 Piacenza
 Tel. 0523.385050 - Fax 0523.331613
 e-mail: ufficio-pc@agenziapo.it

PARMA

ufficio territoriale
 Strada Garibaldi, 75 - 43121 Parma
 Tel. 0521.797336-337 - Fax 0521.797335
 e-mail: ufficio-pr@agenziapo.it

MODENA

Via Attiraglio 24 - 41122 Modena
 Tel. 059.235222 - 059.225244
 Fax 059.220150
 e-mail: ufficio-mo@agenziapo.it

FERRARA

Viale Cavour, 77 - 44100 Ferrara
 Tel. 0532.205575 - Fax 0532.248564
 e-mail: ufficio-fe@agenziapo.it

ROVIGO

Corso del Popolo, 129 - 45100 Rovigo
 Tel. 0425.203111 - Fax 0425.422407
 e-mail: ufficio-ro@agenziapo.it

ADRIA (RO)

Corso Giuseppe Mazzini, 84
 45011- Adria (Ro)
 Tel. 0426.235000
 e-mail: protocollo@agenziapo.it

SERVIZIO DI PIENA

Strada G. Garibaldi, 75 - 43121 Parma
 Tel. 0521.797390 - 797391 - Fax 0521.797376
 e-mail: servizio.piena@agenziapo.it

NAVIGAZIONE INTERNA

Sede Boretto (RE)

Via Argine Cisa, 11
 42022 Boretto (RE)
 Tel. 0522.963811 - Fax 0522.964430
 e-mail: boretto.ni@agenziapo.it

Sede Cremona

Via Carnevali, 7
 26100 Cremona
 Tel. 0372.592011 - Fax 0372.592028
 e-mail: cremona.ni@agenziapo.it

LABORATORI DI IDRAULICA E GEOTECNICA

Strada Provinciale per Poviglio, 88
 42022 Boretto (RE)
 Contatti: Tel. 0521.797375 - 0521.797162
 e-mail: alessandro.rosso@agenziapo.it